

**SALE E TEATRI VUOTI**

LA TRAGEDIA DELLO SPETTACOLO

**UN VIRUS CHE SPEGNE IL CINEMA**

LILIANA CAVANI

**M**i è capitato in questo periodo di andare al cinema, durante la settimana, nelle ore non cruciali, e devo dire di aver trovato poca gente. Credo che, anche se la proibizione netta non c'è, la gente se la sia imposta da sola. Ogni volta che seguiamo il telegiornale, sentiamo ripetere la notizia terrificante sull'aumento dei casi. - P4

**IL COMMENTO**

**Il cinema è un diritto ma il virus lo sta uccidendo**

LILIANA CAVANI

**M**i è capitato in questo periodo di andare al cinema durante la settimana, nelle ore non cruciali, e devo dire di aver trovato pochissima gente. Credo che, anche se la proibizione netta non c'è, la gente se la sia imposta da sola. Ogni volta che seguiamo il telegiornale sentiamo ripetere notizie terrificanti sull'aumento dei casi e sembra che la svolta sia ancora molto lontana.

È uno scherzo diabolico. Dopo tanti sacrifici, non vediamo ancora la ricompensa, d'altra parte ci troviamo davanti a qualcosa di cui la scienza non è ancora arrivata a sapere tutto. Capisco che, in questo quadro, molta gente sia impaurita e scelga di non andare al cinema anche se, nelle sale, finora ho sempre visto una disposizione intelligente: i respiri degli uni e degli altri non vengono in contatto, sono assolutamente distanziati.

Ritengo però che ormai dalla turbativa si sia passati al terrore di una ripresa. Il problema, per quello che riguarda il cinema, è che la tecnologia è andata avanti. I film si possono vedere a casa da un pezzo, ma molte persone, come me, hanno continuato a vederli al cinema. Mi è sempre piaciuto il cinema al cinema. Sono stata molto dura verso quelli che sostengono che guardare film in streaming o in dvd sia la stessa cosa. No, per me il cinema va visto in sala, in mezzo alla gente, e le motivazioni sono tante. È un po' come per il ballo, ci sono quelli che vanno fatti in gruppo, anche se le persone non si conoscono tra loro.

Gli umani hanno il piacere di vedersi insieme, penso che questo valga per chiunque. Sotto casa mia c'è una piazzetta con un bar, dove sono sempre andata con il piacere di scegliere tra un caffè e una spremuta. Adesso, quando uno ve-

de che dentro ci sono tre persone, preferisce tirare dritto. La condivisione umana di certi riti è andata a farsi friggere, e questo è molto spiacevole, anche se sembra che, facendo tutti i bravi ragazzi, supereremo questo momento. La fine vera arriverà solo quando verrà trovato l'antidoto. Mi aspetto una collaborazione straordinaria tra chi svolge le ricerche, e comunque l'importante è che gli esiti, una volta raggiunti, siano a disposizione di tutti.

Il cinema è collegato a un fenomeno umano: fin dai tempi dei greci i drammaturghi scrivevano testi affinché venissero letti e interpretati davanti a un pubblico. È qualcosa di istintivo, fa parte della nostra testa. Anche una persona che non è mai andata al cinema se dovesse farlo troverebbe che sia bello ridere, oppure essere in tensione, insieme ad altre persone. È diverso dallo stare davanti alla tv, e lo dico io che

per la tv ho fatto tante cose.

La tv è un mezzo preziosissimo, ma la differenza c'è. Il cinema fa parte di quei bisogni che sembrano superficiali, in realtà è un diritto, come il teatro. Perdere la sala è grave, perché la partecipazione fisica è importante, perché, dopo aver visto un film, se ne parla, e se ne parla ancora, nei giorni successivi, incontrando le persone che hanno visto quello stesso film. Il cinema in sala è uno spettacolo che corrisponde a un'esperienza, e questa è la sua forza. Significa stare insieme a vedere delle cose che riguardano gli umani. Il cinema tiene in movimento la testa, ti fa scoprire fatti che non conoscevi o a cui non avevi mai pensato. Non si può solo lavorare per mangiare. Penso che persino le bestie, anche quelle selvatiche, abbiano i loro momenti di naturale godimento. —

testo raccolto da Fulvia Caprara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

